

Scandalo del porto di Genova, assolti Novi e gli altri imputati

L'inchiesta della Procura di Genova che aveva travolto nel 2008 le banchine del porto e messo sotto accusa il presidente dello scalo Giovanni Novi (agli arresti domiciliari per undici giorni) con altre otto persone, fra cui lo storico console dei portuali Paride Batini, è finita con un'assoluzione piena per tutti gli imputati «perché il fatto non sussiste». Il presunto «scandalo del porto» è stato cancellato sei anni dopo dalla Cassazione cui Giovanni Novi (difeso da Cesare Manzitti, Cesare Corti e Massimo Krogh) ha voluto ricorrere anche se per dodici dei tredici capi

di accusa era stato già assolto ed è nel frattempo intervenuta la prescrizione. Il pm Cotugno aveva chiesto sei anni e mezzo per l'allora capo dell'Autorità portuale. «Quando vennero ad arrestarmi — ricorda Novi — mia moglie, molto malata, ebbe uno choc e si sentì male, non si riprese più. Il medico disse che nelle sue condizioni un trauma simile aveva effetti devastanti». Nucci Novi Ceppellini morì pochi giorni dopo. L'accusa della Procura verteva su due punti: l'assegnazione di una banchina (il Multipurpose) con una gara non regolare e i

«favori» che Novi avrebbe fatto alla Compagnia dei portuali guidata da Paride Batini: ipotesi definite «non sussistenti» dalla Cassazione. «Abbiamo rischiato di andare tutti a casa», hanno detto i portuali, mentre la Tirrenia, cui era stato assegnato il Multipurpose, ha dovuto lasciare Genova e si è trasferita a Livorno: ora potrebbe rivendicare le banchine del 2004. «Procederò — dice Novi — per ingiusta detenzione. È una questione di principio».

Erika Dellacasa

© RIPRODUZIONE RISERVATA